



**CONSIGLIO COMUNALE del 22/05/2015**  
**PUNTO 06 O.D.G. – convenzione centrale unica provincia**  
**DICHIARAZIONE DI VOTO**

Anche questa delibera è dovuta da una inadempienza innescata dall'uscita dall'UNIONE e che ci obbliga, essendo un comune sotto i 5'00 abitanti, ad avere una centrale unica di committenza per tutti gli appalti ed acquisti, anche quelli sotto i 40'000 €.

Innanzitutto, va evidenziato che l'obbligo della centrale unica è stato rinviato, per l'ultima volta, al 1° Settembre 2015 dalla stessa "sanatoria" di Febbraio che ha salvato, fino a Dicembre 2015, i Comuni inadempienti come Candiana che non hanno più funzioni associate a causa dell'uscita dall'UNIONE.

La legge in questione, non a caso, individua le UNIONI come l'ambito preferenziale per questo obbligo:

*Art. 33 del D.Lgs. 163/2006:*

*3-bis. I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.*

Quindi, dopo appena 1 mese dal recesso dall'Unione ed a pochi mesi dalla scadenza per le funzioni associate è già dimostrato che tra i Comuni usciti non c'è alcuna capacità o volontà di associarsi e così ci troviamo a delegare un soggetto esterno, cosa che in UNIONE potevamo facilmente gestire "in casa"!

Come NOI abbiamo sempre detto e previsto, oggi ci troviamo già a deliberare una esternalizzazione di una attività che prima facevamo in UNIONE senza alcun costo e con personale e controlli tutti interni.

**Con questa deliberazione è dimostrato, per l'ennesima volta, che CANDIANA da sola non "si basta" per nulla!**

**Dopo appena un mese dal tanto agognato recesso, l'Amministrazione BRAZZO che fa le "cose semplici", che doveva associarsi con gli altri Comuni usciti dall'UNIONE, è già costretta a delegare ad un ente esterno come la Provincia (tra l'altro in via di smantellamento e riduzione di personale) una attività delicatissima come la gestione delle gare per gli appalti e per gli acquisti, che già facevamo in Unione con personale interno e con la diretta sorveglianza dei Sindaci!**

**Ora sì che il Comune cede una fetta importante della propria autorità e funzionalità!**

Passando dai gravi aspetti politici a quelli tecnici, si evidenzia che la convenzione per la CUC prevede vincoli molto penalizzanti e nessun vantaggio per il Comune. Tanto per elencare i principali:

1. il Comune deve comunque farsi carico di tutti gli aspetti "a monte" ed "a valle" con i soli propri dipendenti (nell'Unione, invece, avevamo settori appositi per i lavori pubblici e per i bandi);

2. c'è un costo di 100 € per la convenzione e di 50 € per ogni gara o acquisto (spese che in Unione, invece, non avevamo);
3. la CUC della Provincia può valutare inadeguata o incompleta la documentazione e chiedere al Comune attività aggiuntive. Quindi, un ente esterno di cui non controlliamo né la struttura tecnica e nel quale non abbiamo alcuna rappresentanza politica, può influire sul progetto o sui bandi preparati dal Comune. Questo dimostra come l'UNIONE fosse la forma ideale per gestire direttamente ed internamente le proprie necessità per i lavori pubblici o l'acquisto di servizi.
4. la Provincia chiede entro il 31 gennaio di avere dal Comune l'elenco dei fabbisogni per tutto l'anno, secondo un loro schema. Questa rigidità operativa dimostra quanto l'UNIONE fosse assai più flessibile rispetto agli obblighi del "fare da soli". Le accuse di macchinosità e lentezza dell'Unione si dimostrano ancora più infondate rispetto alla situazione operativa in cui ci state mettendo;
5. *"ogni atto e decisione giuridico-amministrativa in merito alla gestione della procedura di gara è di competenza della Provincia"*. Questo non ha nemmeno bisogno di commenti.

La presente delibera dimostra, ancora una volta, la mancanza di una guida politica lineare e lungimirante che da tempo NOI denunciavamo su queste scelte fondamentali.

Un'incapacità che già dopo un mese ci obbliga ad adempimenti onerosi, aggiuntivi e peggiorativi che cominciano a far perdere controllo e competenza al Comune su funzioni fondamentali solo perché si è sbagliato ad uscire dal vituperato "condominio" UNIONE, dove però avevamo controllo e competenza attraverso i nostri dipendenti e la guida politica della Giunta dei Sindaci e del Consiglio dell'Unione.

**Oggi, a causa della mancata gestione associata delle funzioni, cediamo il primo pezzo di controllo sul delicatissimo ambito degli appalti dei lavori pubblici e dell'acquisto di beni o servizi.**

Pertanto,

**DIMOSTRATO CHE l'uscita dall'UNIONE ci obbliga già dopo un mese a delegare all'esterno il controllo di attività delicatissime come l'aggiudicazione di lavori pubblici, beni e servizi che prima svolgevamo a norma di legge con personale interno e guida politica diretta in UNIONE;**

**RILEVATO CHE alle inadempienze innescate dall'uscita dell'UNIONE non si sta affatto procedendo con gli altri Comuni usciti, nonostante le rassicurazioni del Sindaco BRAZZO e pur trovandoci a pochi mesi dalla scadenza del 31 Dicembre per le funzioni associate;**

**CONSIDERATO CHE la cessione di attività delicatissime come quella in convenzione ad un ente esterno in via di smantellamento e riduzione di organico come la Provincia, tanto più con i vincoli sopra esposti, è il primo e peggior risultato che l'uscita dall'UNIONE ci regala dopo solo un mese;**

si dichiara **VOTO CONTRARIO** alla presente deliberazione.

Il capogruppo Consigliere **NOI CON VOI**  
ing. DE MARCHI ANDREA

